

GIUGLIANO COSTRUZIONI METALLICHE S.R.L.

**Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato
ai sensi del D. Lgs. 8 giugno 2001, n. 231**

PARTE SPECIALE SEZIONE III

**PRINCIPI DI CONTROLLO E
ALTRI PROTOCOLLI PREVENZIONALI
CONCERNENTI I PROCESSI SENSIBILI NELLA MATERIA DELLA
SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO**

**PRINCIPI DI CONTROLLO E
ALTRI PROTOCOLLI PREVENZIONALI IN RELAZIONE AI
REATI AMBIENTALI**

| TIPOLOGIA DI INTERVENTO | OGGETTO | APPROVAZIONE |
|--------------------------------|------------------|--------------------------------------|
| Adozione | Adozione del Mog | Verbale Assemblea dei Soci del |
| | | |

Versione aprile 2020

Sulla base delle disposizioni normative del DECRETO, delle concrete modalità organizzative ed operative della SOCIETA', rientrano certamente tra i processi sensibili identificati come possibili fonte di commissione di reati-presupposto, in esito all'attività di 'Risk Assessment' e 'Risk Analysis' quelli in materia di salute e sicurezza sul lavoro e quelli relativi alla tutela dell'ambiente.

Come è noto l'art. 6-2° comma lettera b) del DECRETO prevede espressamente che il Modello Organizzativo contenga: "... *specifici protocolli diretti a programmare la formazione e l'attuazione delle decisioni dell'ente in relazione ai reati da prevenire*".

Finalità di questa Sezione è dunque quella di individuare e codificare le regole di condotta in grado di orientare la SOCIETA' ad una gestione aziendale che possa in concreto prevenire la commissione, nell'ambito dei predetti processi individuati come sensibili, di quei reati presupposto (tra quelli previsti dal DECRETO) risultati rilevanti.

* * *

H. PROCEDURE E PROTOCOLLI PREVENTIVI IN RELAZIONE AI REATI CONNESI ALLA VIOLAZIONE DI NORME NELLA MATERIA DELLA SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO

Premessa

La gestione dei rischi in materia di salute e sicurezza sul lavoro riguarda qualunque tipologia di attività finalizzata a sviluppare ed assicurare un sistema di prevenzione e protezione dei rischi esistenti sul luogo di lavoro, in ottemperanza a quanto previsto dal D.Lgs. n. 81/2008. La società attribuisce la massima rilevanza e priorità alla tutela della salute e della sicurezza sul luogo di lavoro. Per tale ragione ed in relazione alla tipologia di attività esercitata, in occasione dell'aggiornamento del modello, si ritiene di attribuire un giudizio di rischio elevato in relazione al pericolo di commissione dei delitti commessi in violazione delle norme sulla sicurezza e salute dei lavoratori.

Si precisa tuttavia che le procedure precauzionali già adottate dalla società attraverso l'adozione dei modelli previsti dalla legge, come certificato anche dalla certificazione di qualità OHSAS 18001, sono risultati sino ad oggi efficaci¹.

Per tale ragione in occasione dell'aggiornamento del MOG ci si è limitati per lo più a dare atto delle modifiche intervenute nell'organigramma per la sicurezza, nonchè a rafforzare i

¹ Dalle informazioni fornite all'O.d.V. dalla sua costituzione, emerge che dalla data di adozione del modello non si sono verificati incidenti, infortuni, o violazione delle procedure, degne di nota.

flussi informativi verso l'O.d.V., con l'obiettivo di assicurare ulteriore effettività all'applicazione dei protocolli prevenzionali.

Descrizione del processo

I processi sensibili riguardano pertanto a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- **l'attribuzione di compiti e doveri;**
- **l'attività del servizio prevenzione e protezione; la valutazione dei rischi e la predisposizione delle conseguenti misure di prevenzione e protezione; la gestione degli adempimenti connessi alla valutazione dei rischi e la gestione degli stessi (ad es. per quanto concerne gli agenti chimici, biologici);**
- **sorveglianza sanitaria e monitoraggio degli infortuni;**
- **l'attività di informazione e formazione nei confronti di tutti i Destinatari, inclusa l'attività di formazione rivolta a coloro i quali sono esposti a rischi specifici;**
- **l'attività di monitoraggio del sistema preventivo con particolare riferimento alla verifica degli standard tecnico-strutturali di legge delle attrezzature e dei macchinari e degli impianti; alla verifica dello stato dei luoghi di lavoro in genere; all'attuazione di misure migliorative; alla gestione dei comportamenti posti in essere in violazione delle norme antinfortunistiche;**
- **la gestione delle emergenze e del primo soccorso;**
- **la gestione degli appalti.**

Si segnala che la SOCIETÀ' si compone delle seguenti Unità locali :

1. **Marcianise (CE), Contrada Casale Zona Industriale ASI (Sede Operativa)**
2. **Verona (VR), Via della Valverde 3 (Ufficio);**
3. **Nucleo Asi Statale 87 Frazione Pascarola Caivano NA (Sede Operativa);**

Protocolli prevenzionali

La SOCIETÀ' ha come riferimento normativo, inteso come principio generale cui ispirarsi per la predisposizione delle misure di prevenzione (sub specie di misure tecniche, organizzative o procedurali) l'art. 2087 Cod. Civ.: *“L'imprenditore è tenuto ad adottare nell'esercizio della impresa le misure che, secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, sono necessarie a tutelare l'integrità fisica e la personalità morale dei prestatori di lavoro”*.

La tutela delle persone ed il rispetto della normativa in materia di tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro hanno sempre costituito per la SOCIETÀ' una priorità assoluta.

La SOCIETÀ, dunque, in persona dei soggetti a vario e diverso titolo coinvolti nei compiti e con responsabilità relativamente alla tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, mettendo a disposizione risorse umane, strumentali, economiche, si impegna a perseguire l'obiettivo di costante miglioramento della sicurezza e salute dei lavoratori, come parte integrante della propria attività d'impresa e come impegno strategico rispetto alle finalità più generali dell'azienda.

Quanto definito dal presente protocollo è volto a garantire il rispetto, da parte della SOCIETÀ, della normativa vigente e dei principi di trasparenza, correttezza, oggettività e tracciabilità nell'esecuzione delle attività in oggetto.

➤ *Attribuzione dei compiti e doveri*

L'adempimento degli obblighi posti dalla normativa in materia di igiene, sicurezza sul lavoro nell'ambito della SOCIETÀ è demandato al Datore di Lavoro persona fisica e ai soggetti delegati ai sensi dell'art.16 D.Lgs. n.81/2008.

Il sistema di gestione aziendale prevede :

- o la definizione di specifiche responsabilità e procedure al fine di consentire la piena attuazione della politica di salute e sicurezza sul lavoro con un approccio sistematico e pianificato;
- o la previsione di un'articolazione di distinte funzioni che assicuri le competenze tecniche e i poteri necessari per la verifica, valutazione, gestione e controllo del rischio;
- o tutti i soggetti/figure aziendali che intervengono nelle fasi del processo sopra descritto devono essere individuati e autorizzati con espressa previsione della normativa interna o tramite delega interna, da conferirsi e conservarsi a cura del Datore di Lavoro/Committente, ovvero a cura dei soggetti da costoro facoltizzati.

E' inoltre prevista la segregazione dei compiti tra i differenti soggetti/figure aziendali coinvolte nel processo di gestione dei rischi in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

In particolare:

- o le aree/funzioni operative che hanno il compito di realizzare e di gestire gli interventi (di natura immobiliare, informatica, di sicurezza fisica etc.), sono distinte e separate dalla funzione alla quale per legge e/o normativa interna, sono attribuiti compiti di consulenza in tema di valutazione dei rischi e di controllo sulle misure atte a prevenirli e a ridurli;
- o i vertici dell'organigramma in materia prevenzionistica, designano i soggetti ai quali sono attribuite specifiche mansioni per la gestione/prevenzione dei rischi per la sicurezza e la salute sul lavoro;

GIUGLIANO COSTRUZIONI METALLICHE S.R.L.
Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. n. 231/2001
PARTE SPECIALE, SEZIONE III

- o il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza collabora attivamente col Datore di Lavoro e con (l'eventuale) Datore di Lavoro Delegato e con l'R.S.P.P. al fine di segnalare criticità ed individuare le conseguenti soluzioni.

Sono stati inoltre nominati l'**R.S.P.P.** ed il **Medico Competente**, ciascuno in possesso dei richiesti requisiti di legge.

Pertanto, in forza delle rispettive attribuzioni, i soggetti aziendali sopra individuati, ciascuno nell'ambito del proprio ruolo e delle specifiche competenze e attribuzioni, provvederanno a dotare ogni luogo e/o ambiente di lavoro nel quale a qualsiasi titolo si svolga l'attività della SOCIETÀ, di tutte le misure tecniche e/o organizzative e/o procedurali, necessarie a garantire il raggiungimento dei più elevati standard in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

Nella società i destinatari a diverso titolo coinvolti sono i seguenti :

| | |
|--|---|
| <i>DATORE DI LAVORO</i> <i>in persona dell'A.U.</i> | Il DL è il principale garante della sicurezza dei lavoratori ed è il responsabile dell'organizzazione, così come previsto dall'art. 2 del D. Lgs. 81/2008; a quest'ultimo sono stati conferiti i poteri e doveri in materia di salute e sicurezza sul lavoro. Fanno capo a lui gli obblighi previsti dall'art. 18 del D. Lgs. 81/08. |
| <u>DATORE DI LAVORO DELEGATO</u> <u>EX ART. 16 DEL D. LGS. 81/08 -</u> <u>DIRIGENTE PER LA SICUREZZA</u> <u>in persona dell'Ing. Antonio Pugliese</u> | Il DDL è il soggetto cui il DL ha conferito delega di funzioni ai sensi di quanto previsto dall'art. 16 del D. Lgs. 81/08 mediante procura speciale con riferimento agli adempimenti in materia di salute e sicurezza sul lavoro; egli in ragione delle competenze professionali e dei poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, attua le direttive del datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa. (ai sensi dell'art. 17 D. Lgs. 81/08; il DL non può in ogni caso delegare le seguenti funzioni : designazione del RSPP e valutazione dei rischi). Fanno |

GIUGLIANO COSTRUZIONI METALLICHE S.R.L.
Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. n. 231/2001
PARTE SPECIALE, SEZIONE III

| | |
|---|--|
| | capo al medesimo gli obblighi di cui all'art. 18 del D. Lgs. 81/2008. |
| <i>PREPOSTI</i> | Trattasi dei soggetti che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico loro conferito, sovrintendono all'attività lavorativa e garantiscono l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa. Compete pertanto al preposto il dovere di sovrintendere e vigilare sull'osservanza degli obblighi e delle disposizioni aziendali in materia di salute e sicurezza sul lavoro e di uso dei DPI da parte dei lavoratori; spetta inoltre ai medesimi il dovere di informare i loro superiori diretti nel caso di riscontrate persistenti inosservanze, oltre che segnalare tempestivamente al datore di lavoro o al dirigente, eventuali deficienze dei mezzi, delle attrezzature di lavoro e dei DPI, o qualsivoglia altra condizione di pericolo di cui venissero a conoscenza (art. 19 D. Lgs. 81/08). |
| <i>RESPONSABILE DEL SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE (RSPP)</i> | Persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'art. 32 del D. Lgs. 81/08, designata dal DL, a cui risponde, al fine di coordinare il servizio di prevenzione e protezione. |

GIUGLIANO COSTRUZIONI METALLICHE S.R.L.
Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. n. 231/2001
PARTE SPECIALE, SEZIONE III

| | |
|-------------------|---|
| LAVORATORI | <p>Persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di MA, con o senza retribuzione, anche solo al fine di apprendere un mestiere o un'arte. Ogni lavoratore che opera presso la Società deve prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui ricadono gli effetti delle sue azioni o omissioni, conformemente alla sua formazione, alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro (art. 20 D. Lgs. 81/08).</p> |
|-------------------|---|

| | |
|---|---|
| MEDICO COMPETENTE | <p>Medico in possesso di uno dei titoli e dei requisiti formativi e professionali di cui all'art. 38, che collabora, secondo quanto previsto dall'art. 29 comma 1 del D. Lgs. 81/08, con il DL ai fini della valutazione dei rischi ed è nominato dallo stesso DL per effettuare la sorveglianza sanitaria.</p> |
| RAPPRESENTANTI DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA (RLS) | <p>Persone elette o designate per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e sicurezza sul lavoro.</p> |
| ADDETTI AL PRIMO INTERVENTO ANTINCENDIO E/O AL PRIMO SOCCORSO SANITARIO (SQUADRA DI EMERGENZA) | <p>Soggetti incaricati di svolgere compiti di primo intervento quando necessario e di promuovere le chiamate di soccorso secondo procedure predeterminate.</p> |

La SOCIETÀ' attraverso un sistema efficace di deleghe e attribuzioni di compiti ed il diretto coinvolgimento dei soggetti interessati, mira a determinare un sistema di cooperazione e coordinamento tra le varie funzioni coinvolte. I soggetti delegati sono individuati attraverso una preventiva analisi delle relative competenze che dovranno essere idonee a garantire una gestione dei rischi rispondente alle prescrizioni normative.

Nello specifico, tali soggetti, ciascuno nell'ambito delle rispettive funzioni, provvederanno a:

1) rappresentare la SOCIETÀ' innanzi a qualsiasi autorità incaricata di svolgere accertamenti, verifiche e/o rilievi nella materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, ricevendo e sottoscrivendo gli eventuali verbali che dovessero essere emessi e dando esecuzione alle prescrizioni che dovessero essere impartite dalle suddette autorità per rimuovere situazioni di irregolarità;

2) rappresentare la SOCIETÀ' presso le competenti autorità ai fini del rilascio di concessioni, autorizzazioni, certificazioni amministrative e simili necessarie allo svolgimento dell'attività produttiva;

3) dare attuazione alle **misure generali di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori nei luoghi di lavoro (art. 15 D.Lgs. n. 81/2008)** con riferimento:

- a) alla programmazione della prevenzione mediante un complesso di misure capace di integrare in modo coerente nella prevenzione le condizioni tecniche produttive, nonché l'influenza dei fattori dell'ambiente e dell'organizzazione del lavoro;
- b) all'eliminazione dei rischi e, ove ciò non sia possibile, alla loro riduzione al minimo in relazione alle conoscenze acquisite in base al progresso tecnico;
- c) al rispetto dei principi ergonomici nell'organizzazione del lavoro, nella concezione dei posti di lavoro, nella scelta delle attrezzature e nella definizione dei metodi di lavoro e produzione, in particolare al fine di ridurre gli effetti sulla salute del lavoro monotono e di quello ripetitivo;
- d) alla riduzione dei rischi alla fonte;
- e) alla sostituzione di ciò che è pericoloso con ciò che non lo è, o è meno pericoloso;
- f) alla limitazione al minimo del numero dei lavoratori che sono, o che possono essere, esposti al rischio;
- g) all'utilizzo limitato degli agenti chimici, fisici e biologici sui luoghi di lavoro;
- h) alla priorità delle misure di protezione collettiva rispetto alle misure di protezione individuale;
- i) al controllo sanitario dei lavoratori;
- j) all'allontanamento del lavoratore dall'esposizione al rischio per motivi sanitari inerenti la sua persona e all'adibizione dello stesso, ove possibile, ad altra mansione;

- k) all'informazione ed alla formazione adeguate per i lavoratori, per i dirigenti, per i preposti e per i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza (se presenti);
 - l) alle istruzioni adeguate ai lavoratori;
 - m) alla partecipazione e consultazione dei lavoratori e dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
 - n) alla programmazione delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza, anche attraverso l'adozione di codici interni di condotta e di buone prassi;
 - o) alle misure di emergenza da attuare in caso di primo soccorso, di lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori e di pericolo grave e immediato;
 - p) all'uso di segnali di avvertimento e di sicurezza;
 - q) alla regolare manutenzione di ambienti, attrezzature, impianti, con particolare riguardo ai dispositivi di sicurezza in conformità alla indicazione dei fabbricanti;
- 4) dare attuazione alle **misure particolari di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori nei luoghi di lavoro (art. 18 D.Lgs. n. 81/2008)**, con riferimento:
- a) all'effettuazione, mediante il Medico Competente, della sorveglianza sanitaria nei confronti dei lavoratori dipendenti come disciplinata dall'art. 25 D.Lgs. n. 81/2008 e là ove prevista;
 - b) alla designazione dei lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza;
 - c) all'affidamento dei compiti ai lavoratori, tenendo conto delle capacità e delle condizioni psicofisiche degli stessi in rapporto alla loro salute e alla sicurezza;
 - d) alla fornitura ai lavoratori dei necessari idonei dispositivi di protezione individuale, sentiti il R.S.P.P. e il Medico Competente;
 - e) all'assunzione delle misure appropriate affinché soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni e specifico addestramento accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico;
 - f) all'esazione dell'osservanza da parte dei singoli lavoratori delle norme vigenti, nonché delle disposizioni aziendali in materia di sicurezza e di igiene del lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuali messi a loro disposizione;
 - g) all'esazione dell'osservanza, da parte del Medico Competente, nonché del R.S.P.P., degli obblighi previsti a carico dei lavoratori medesimi dal D.Lgs. n. 81/2008;
 - h) all'adozione delle misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e all'indicazione di istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato ed inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa;

GIUGLIANO COSTRUZIONI METALLICHE S.R.L.
Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. n. 231/2001
PARTE SPECIALE, SEZIONE III

- i) alla tempestiva informazione ai lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave e immediato circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione;
- j) all'adempimento degli obblighi di informazione, formazione e addestramento di cui agli artt. 36 e 37 D.Lgs. n. 81/2008;
- k) alla astensione, salvo eccezione debitamente motivata da esigenze di tutela della salute e sicurezza, dal richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave e immediato;
- l) al consentire ai lavoratori di verificare, mediante il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, l'applicazione delle misure di sicurezza e di protezione della salute;
- m) alla tempestiva consegna al Rappresentante dei Lavoratori per la sicurezza, su eventuale richiesta di questi e per l'espletamento della sua funzione, di copia del documento di valutazione di tutti i rischi, di cui all'articolo 17-1° comma, lettera a) D.Lgs. n. 81/2008, nonché al consentire al medesimo rappresentante dei lavoratori per la sicurezza di accedere alle comunicazioni effettuate all'INAIL e/o all'IPSEMA, in relazione alle rispettive competenze, a fini statistici e informativi, dei dati relativi agli infortuni sul lavoro che comportino un'assenza dal lavoro di almeno un giorno, escluso quello dell'evento e, a fini assicurativi, alle informazioni relative agli infortuni sul lavoro che comportino un'assenza dal lavoro superiore a tre giorni;
- n) in caso di affidamento di lavori, opere e/o servizi a lavoratori autonomi e/o imprese appaltatrici terze, in qualsiasi luogo di lavoro di pertinenza della Società:
- alla verifica dei requisiti di idoneità tecnico professionale delle imprese appaltatrici e/o dei lavoratori autonomi in relazione ai lavori da affidare in appalto e/o mediante contratto d'opera di somministrazione, con le modalità di cui all'art.6, 8° comma, lett. g) D.Lgs. n.81/08 o, fino alla data di sua concreta applicabilità, con le modalità di cui all'art. 26, 1° comma, lett. a), nn. 1,2 del D.Lgs. n.81/2008 ;
 - alla comunicazione, agli stessi soggetti sopra richiamati, di dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui essi sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione all'attività ivi svolta;
 - alla cooperazione, con gli altri datori di lavoro coinvolti, per l'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto;
 - al coordinamento, con gli altri datori di lavoro coinvolti, degli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, informandosi reciprocamente anche al fine di eliminare rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera complessiva;

GIUGLIANO COSTRUZIONI METALLICHE S.R.L.
Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. n. 231/2001
PARTE SPECIALE, SEZIONE III

- all'elaborazione del documento di cui all'art. 26, 3° comma, del D.Lgs. n.81/2008 (“Documento di Valutazione dei Rischi lavorativi da Interferenza”) consegnandone tempestivamente copia, se richiesta, al R.L.S.;
- o) all'assunzione di appropriati provvedimenti per evitare che le misure tecniche adottate possano causare rischi per la salute della popolazione locale o deteriorare l'ambiente esterno verificando periodicamente la perdurante assenza di rischio;
- p) alla comunicazione all'INAIL a fini statistici e informativi, dei dati relativi agli infortuni sul lavoro che comportino un'assenza dal lavoro di almeno un giorno, escluso quello dell'evento e, a fini assicurativi, le informazioni relative agli infortuni sul lavoro che comportino un'assenza dal lavoro superiore a tre giorni;
- q) alla consultazione del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza nelle ipotesi di cui all'art. 50 D.Lgs. n. 81/2008;
- r) all'adozione delle misure necessarie ai fini della prevenzione incendi e dell'evacuazione dei luoghi di lavoro, nonché per il caso di pericolo grave e immediato, secondo le disposizioni di cui all'art. 43 del D.Lgs. n.81/2008 ; misure che dovranno essere adeguate in funzione della natura dell'attività, alle dimensioni dell'unità produttiva, e al numero delle persone presenti;
- s) alla verifica, nell'ambito dello svolgimento di attività in regime di appalto e di subappalto, che i lavoratori delle ditte appaltatrici, i componenti dell'impresa familiare di cui all'articolo 230-bis Cod. Civ., i lavoratori autonomi ed i piccoli imprenditori coinvolti siano muniti di apposita tessera di riconoscimento, corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e, a seconda della natura del rapporto, anche l'indicazione del proprio datore di lavoro;
- t) alla convocazione della riunione periodica di cui all'art. 35 D.Lgs n. 81/2008, consentendo la partecipazione anche dell'O.d.V.;
- u) all'aggiornamento delle misure di prevenzione in relazione ai mutamenti organizzativi e produttivi che hanno rilevanza ai fini della salute e sicurezza del lavoro, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica della prevenzione e della protezione;
- v) alla comunicazione annuale all'INAIL dei nominativi dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
- z) alla vigilanza affinché i lavoratori per cui vige l'obbligo di sorveglianza sanitaria non siano adibiti alla mansione lavorativa specifica senza il prescritto giudizio di idoneità;
- aa) alla comunicazione al servizio di prevenzione e protezione ed al medico competente delle informazioni relative a:
 - la natura dei rischi;
 - l'organizzazione del lavoro, la programmazione e l'attuazione delle misure preventive e protettive;
 - la descrizione degli impianti e dei processi produttivi;

GIUGLIANO COSTRUZIONI METALLICHE S.R.L.
Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. n. 231/2001
PARTE SPECIALE, SEZIONE III

- i dati che comportino un'assenza dal lavoro di almeno un giorno, escluso quello dell'evento e, a fini assicurativi, delle informazioni relative agli infortuni sul lavoro che comportino un'assenza dal lavoro superiore a tre giorni;
 - i provvedimenti adottati dagli organi di vigilanza;
- 5) curare, sotto il profilo dell'igiene e della sicurezza, la conformità degli impianti e dei macchinari tutti, presenti in ciascun luogo di lavoro ove opera la SOCIETÀ, alle norme antinfortunistiche ed a quelle per la prevenzione incendi, per il perseguimento al massimo grado della salubrità dei luoghi di lavoro e della massima sicurezza dei lavoratori, con riferimento ai precetti fissati dalla normativa vigente;
- 6) ottemperare, in relazione a ciascun luogo di lavoro ove opera la SOCIETÀ, all'attuazione degli obblighi di legge là dove previsti dalla normativa urbanistica-edilizia, compresi quelli previsti dalla legislazione sanitaria per la salubrità dei locali ed il rilascio della certificazione di agibilità, rappresentando la SOCIETÀ avanti le competenti autorità la società;
- 7) esaminare, sotto il profilo dell'adeguamento degli impianti, macchinari e delle lavorazioni eseguite, le irregolarità (eventualmente) riscontrate dalle autorità competenti e le prescrizioni dettate, curando che le stesse vengano adempiute tempestivamente, mediante l'adozione di tutti i necessari provvedimenti, affinché le irregolarità siano rimosse senza lasciare conseguenze, tenendo presente che le attività riguardanti l'ambiente, l'igiene e la sicurezza sul lavoro e la prevenzione incendi sono parte integrante dell'attività di lavoro e, in quanto tali, non possono essere dissociate e/o realizzate separatamente;
- 8) affidare, tenendo conto delle lavorazioni e delle mansioni in concreto esercitate, incarichi al personale dipendente tecnico di ogni livello (ivi inclusa la nomina di eventuali "Preposti alla Sicurezza", ai sensi del D. Lgs. n. 81/2008), previa valutazione del loro grado di responsabilità e di difficoltà dei compiti assegnati, della esperienza, della capacità e dello stato di salute degli stessi;
- 9) curare che i macchinari, attrezzi, veicoli e mezzi di movimentazione dei carichi in uso al personale dipendente siano idonei allo scopo, adeguati e costantemente mantenuti in buono stato di efficienza, che i dispositivi di sicurezza siano efficienti e che i mezzi personali di protezione siano adeguati e correttamente utilizzati dal personale dipendente, promuovendo, in caso di rimozione dolosa dei dispositivi di sicurezza installati o di mancato utilizzo o scorretto utilizzo dei mezzi personali di protezione, l'applicazione delle relative sanzioni disciplinari;
- 10) pianificare l'adozione e far verificare la completa comprensione, da parte di tutto il personale dipendente della SOCIETÀ dei dispositivi di sicurezza installati sugli impianti e sui macchinari in uso, dei presidi prevenzionali adottati, delle misure antincendio realizzate, dell'uso corretto dei mezzi individuali di protezione, nonché gli interventi tecnico-organizzativi al fine di assicurare le migliori condizioni possibili per la sicurezza e l'igiene sui luoghi di lavoro, aggiornando le misure di prevenzione e protezione in relazione agli

GIUGLIANO COSTRUZIONI METALLICHE S.R.L.
Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. n. 231/2001
PARTE SPECIALE, SEZIONE III

(eventuali) mutamenti organizzativi e produttivi rilevanti ai fini della salute e della sicurezza o in relazione all'evoluzione tecnologica nelle misure stesse di prevenzione e protezione;

11) attuare le opportune cautele volte ad evitare e prevenire ogni forma di ingerenza indebita, da parte dei dipendenti di ciascun luogo di lavoro ove opera la SOCIETÀ, con i dipendenti di imprese appaltatrici esterne e/o con lavoratori autonomi chiamati eventualmente a svolgere lavori nel medesimo luogo;

12) in caso di applicabilità del Capo I del Titolo IV del D.Lgs. n.81/2008 (e, nell'eventualità che siano affidati, dalla SOCIETÀ, ai sensi dell'art. 89-co.1, lett. a) del D.Lgs. n. 81/2008), lavori edili e/o di ingegneria civile da eseguirsi presso un qualsiasi luogo di lavoro ove opera la SOCIETÀ), ricoprire il ruolo di cd. "Responsabile dei Lavori" per conto della Società (in veste di "Committente"), ai sensi dell'art. 89-1° comma, lett. c) del D.Lgs. n. 81/2008 , così assumendo in via esclusiva e integralmente, con riferimento a tutte le fasi di esecuzione dell'opera e nella sua totalità, la responsabilità per qualsiasi adempimento previsto nel citato Capo I del Titolo IV D.Lgs. n. 81/2008.

13) curare periodicamente che i mezzi personali di protezione, gli strumenti di lavoro forniti al personale dipendente (ivi inclusi i videoterminali per i rischi specifici ad essi connessi) siano idonei, tenuti in buono stato di manutenzione e adeguati alle esigenze di lavoro da soddisfare nei casi di specie;

14) verificare attraverso i "Preposti alla Sicurezza" (se nominati), che i lavoratori osservino gli obblighi posti a loro carico dall'art. 20 D.Lgs. n. 81/2008;

15) verificare, attraverso i "Preposti alla Sicurezza" (se nominati) e/o le altre figure aziendali preposte alla vigilanza sulla concreta osservanza delle misure di prevenzione, che i dispositivi di sicurezza installati sui macchinari utilizzati non vengano rimossi e siano sempre mantenuti in buono stato di efficienza e che vi siano specifiche procedure aziendali di cui i dipendenti siano stati resi edotti in grado di fronteggiare le situazioni potenzialmente di pericolo esistenti nel ciclo produttivo, incluse le specifiche procedure aziendali per l'effettuazione delle manovre di ripristino del ciclo produttivo determinato da guasti e/o malfunzionamento di macchinari;

16) promuovere i necessari aggiornamenti, suggerendo le revisioni del caso, al/i Documento/i sulla Valutazione dei Rischi, qualora dovessero modificarsi le condizioni di lavoro in base alle quali tali documenti sono stati redatti con riferimento all'attività svolta dalla Società;

17) promuovere, con il Medico Competente, l'adozione di un adeguato piano di sorveglianza sanitaria, secondo quanto previsto all'art.25 D.Lgs n.81/2008 , che preveda visite periodiche per i dipendenti (ove normativamente previste in ragione delle mansioni svolte), adoperandosi al fine di rimuovere/ridurre ogni situazione di rischio (oggettiva c/o soggettiva) legata alla tipologia di mansioni svolte ovvero all'esposizione ad eventuali agenti patogeni;

- 18) far verificare periodicamente (a prescindere dall'affidamento di tale compito a ditte esterne) che i dispositivi antincendio (es., estintori, pompe, manicotti, etc.) siano efficienti, adeguati e tenuti in buono stato di manutenzione;
- 19) curare l'adozione di un adeguato piano di evacuazione in caso di incendio ovvero di altro disastro.

Per parte loro i lavoratori della SOCIETÀ dovranno, anche sotto pena di applicazione nei loro confronti delle sanzioni disciplinari di cui al capitolo n.3 della Parte Generale del presente Modello Organizzativo, in particolare:

- contribuire, insieme al Datore di Lavoro, al Datore di Lavoro Delegato, ai dirigenti e preposti (se presenti), all'adempimento degli obblighi previsti a tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;
- osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dal Datore di Lavoro, dal Datore di Lavoro Delegato, dai dirigenti e dai preposti (se presenti), ai fini della protezione collettiva e individuale;
- utilizzare correttamente le attrezzature di lavoro, le sostanze e i preparati pericolosi, i mezzi di trasporto, nonché i dispositivi di sicurezza;
- utilizzare in modo appropriato i dispositivi di protezione messi a loro disposizione;
- segnalare immediatamente al Datore di Lavoro Delegato o al dirigente o al preposto (se presenti) le eventuali carenze dei mezzi e dei dispositivi di protezione individuale o collettiva, nonché qualsiasi eventuale condizione di pericolo di cui vengano a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza, nell'ambito delle proprie competenze e possibilità e fatto salvo l'obbligo di non manomettere i dispositivi di sicurezza, di segnalazione o di controllo, per eliminare o ridurre le situazioni di pericolo grave e incombente, dandone notizia al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (se nominato);
- non rimuovere o modificare senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo;
- non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di loro competenza ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori;
- partecipare ai programmi di formazione e di addestramento organizzati dal datore di lavoro;
- sottoporsi ai controlli sanitari previsti nel D.Lgs. n.81/2008 o comunque disposti dal Medico Competente.

➤ *Attività del servizio prevenzione e protezione; Valutazione dei rischi e predisposizione delle conseguenti misure di prevenzione e protezione*

GIUGLIANO COSTRUZIONI METALLICHE S.R.L.
Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. n. 231/2001
PARTE SPECIALE, SEZIONE III

La SOCIETA', conformemente a quanto previsto dal D. Lgs. 81/2008 (in particolare artt. 28 e 29) si è dotata di un **Documento di Valutazione dei Rischi**; il DVR adottato dalla SOCIETA', in particolare contiene :

- la valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute durante l'attività lavorativa;
- l'individuazione delle misure di prevenzione e protezione poste a tutela dei lavoratori ed il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo del livello di sicurezza;
- l'individuazione delle procedure per l'attuazione delle misure da realizzare nonché dei ruoli dell'organizzazione aziendale che vi debbono provvedere, a cui devono essere assegnati unicamente soggetti in possesso di adeguate competenze e poteri;
- l'indicazione del nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza (se nominati) e del medico competente che hanno partecipato alla valutazione del rischio;
- l'individuazione delle mansioni che eventualmente espongono i lavoratori a rischi specifici e che richiedono una riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza, adeguata formazione e addestramento.

Il Documento in parola è redatto in conformità alla normativa nazionale ed alle linee guida nazionali ed Europee (INAIL, UNI-EN-ISO, Agenzia Europea per la Salute e Sicurezza etc.). Inoltre, in ottemperanza a quanto previsto alla **lett. b) dell'art. 30 D. Lgs. n. 81/2008²**, la SOCIETA' aggiorna periodicamente, in un quadro sistematico di valutazione complessiva delle condizioni di lavoro, il Documento sulla Valutazione dei singoli Rischi, eventualmente ricorrendo ad enti esterni particolarmente qualificati per svolgere tutti gli accertamenti tecnici indispensabili a "monitorare" ogni fattore di rischio ed in funzione di tali revisioni aggiorna le proprie misure preventive ritenute necessarie e opportune, rendendone tempestivamente edotti tutti i vari destinatari di esse.

Analogamente per quel che concerne la valutazione dei rischi specifici quali: rumore, esposizione ad agenti chimici, fisici, biologici.

E' stato nominato un **RSPP** munito dei requisiti professionali richiesti dall'**art. 32 del D. Lgs. 81/2008**.

➤ *Sorveglianza sanitaria e monitoraggio degli infortuni*

² "il modello di organizzazione e gestione di cui al decreto legislativo 8 giugno 2001 n.231 ... deve essere adottato ed efficacemente attuato, assicurando un sistema aziendale per l'adempimento di tutti gli obblighi giuridici relativi alle attività di valutazione dei rischi e di predisposizione delle misure di prevenzione e protezione conseguenti";

GIUGLIANO COSTRUZIONI METALLICHE S.R.L.
Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. n. 231/2001
PARTE SPECIALE, SEZIONE III

In ottemperanza a quanto previsto alla lett. d) dell'art. 30 D. Lgs. n. 81/2008³, è stato espressamente designato il medico competente – in possesso dei requisiti previsti dall'art.2 lett. h) D. Lgs. n.81/2008.

In particolare, il Datore di lavoro ha nominato un **Medico competente** in possesso dei titoli e dei requisiti professionali richiesti dall'art. 38 del D. Lgs. 81/2008; dovrà pertanto dare attuazione alla **sorveglianza sanitaria**, attraverso il compimento delle visite mediche preventive, periodiche (queste ultime con cadenza annuale, salvo diverse disposizioni con riferimento ai rischi specifici) ovvero su richiesta stessa dei lavoratori nei casi previsti dalla normativa, all'esito delle quali ciascun Medico competente esprimerà un giudizio di idoneità alla mansione specifica svolta dal lavoratore.

In ottemperanza a quanto previsto alla lett. d) dell'art. 30 D. Lgs. n. 81/2008⁴, la SOCIETA' ha demandato l'attività di sorveglianza sanitaria sui dipendenti al proprio medico competente – in possesso dei requisiti previsti dall'art.2 lett. h) D. Lgs. n.81/2008 – espressamente designato.

La SOCIETA' provvede al **monitoraggio** delle malattie professionali e degli infortuni e trasmette senza ritardo la comunicazione all'INAIL conformemente alle previsioni di legge. A tale proposito, oltre alla riunione annuale prevista dall'art. 35 del D. Lgs. 81/2008, è previsto un monitoraggio complessivo, attraverso il supporto del Responsabile del Sistema Ambiente, Salute e Sicurezza (EHS) e mediante un costante coordinamento con le funzioni competenti.

In particolare è previsto un controllo sistematico che oltre alle scadenze degli adempimenti previsti in materia di sicurezza sul lavoro al fine di verificare periodicamente la corretta applicazione/gestione nonché l'efficacia delle procedure adottate e delle misure messe in atto per valutare, in ottemperanza alle prescrizioni di legge, i luoghi di lavoro.

Tale controllo è attuato e disciplinato nell'ambito di diverse procedure interne. A titolo esemplificativo e non esaustivo, troverà applicazione e si rinvia integralmente ai contenuti della Procedura P – 4.5.1 “*Sorveglianza e misurazioni*”, la quale prevede : l'individuazione e valutazione degli impatti significativi/fattori causali di impatto; è previsto inoltre che il Responsabile di Produzione comunichi al R.S.P.P. le fasi più significative delle lavorazioni e la variazione del ciclo di lavoro, delle sostanze usate o introduzione di nuove macchine e/o impianti, affinché si proceda ad un successivo monitoraggio ad esempio, degli agenti chimico – fisico di esposizione dei lavoratori. Il Responsabile EHS confronterà pertanto i valori

³ “*il modello di organizzazione e gestione di cui al decreto legislativo 8 giugno 2001 n.231 ... deve essere adottato ed efficacemente attuato, assicurando un sistema aziendale per l'adempimento di tutti gli obblighi giuridici relativi alle attività di sorveglianza sanitaria*”;

⁴ “*il modello di organizzazione e gestione di cui al decreto legislativo 8 giugno 2001 n.231 ... deve essere adottato ed efficacemente attuato, assicurando un sistema aziendale per l'adempimento di tutti gli obblighi giuridici relativi alle attività di sorveglianza sanitaria*”;

ottenuti dai campionamenti, con i traguardi prefissati nel Documento 4.3.3 “*Obiettivi e Traguardi*” e con i parametri di legge.

E' inoltre previsto un controllo periodico della conformità ai requisiti di legge applicabili all'organizzazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro, disciplinata dalla Procedura P – 4.5.2 “*Valutazione della conformità*”. Il trattamento delle eventuali non conformità sono regolate dalla Procedura P-4.5.2 “*Non conformità, azioni correttive e preventive*”.

La frequenza dei monitoraggi viene modificata in caso di variazione del ciclo di lavoro, delle sostanze usate o introduzione di nuove macchine e/o impianti, nonché in caso di emanazione di nuove leggi o norme tecniche.

Il Responsabile del Sistema Ambiente, Salute e Sicurezza (EHS) programma specifici *audit* in funzione delle attività critiche dal punto di vista ambientale e della salute e sicurezza sul lavoro, secondo quanto disciplinato dalla procedura P – 4.5.5 “*Audit del sistema di gestione ambiente, salute e sicurezza*”.

E' inoltre previsto un controllo periodico della conformità ai requisiti di legge applicabili all'organizzazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro, disciplinata dalla Procedura P – 4.5.2 “*Valutazione della conformità*”.

- *Attività di informazione e formazione, inclusa l'attività di formazione rivolta a coloro i quali sono esposti a rischi specifici*

In ottemperanza a quanto previsto alla lett. e) dell'art. 30 D. Lgs. n. 81/2008⁵, la SOCIETA' ha attivato uno specifico programma aziendale per la informazione/formazione dei lavoratori, i cui incontri dovranno essere verbalizzati e i relativi verbali poi trasmessi all'Organismo di Vigilanza della Società, istituito per le finalità di cui al Decreto.

Dovrà essere fornita sufficiente ed adeguata formazione ai sensi dell'artt. 36-37 del D. Lgs. 81/2008 a tutti i dipendenti in materia di sicurezza sul lavoro, anche con riferimento ai rischi specifici (ad es. formazione specifica per i per i lavoratori che svolgono mansione di carrellisti ovvero i soggetti incaricati dell'attività di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro, di salvataggio e primo soccorso).

- *Attività di monitoraggio del sistema preventivo con particolare riferimento alla verifica degli standard tecnico-strutturali di legge delle attrezzature e dei macchinari e degli impianti, alla verifica dello stato dei luoghi di lavoro in genere; all'attuazione di misure migliorative; alla gestione dei comportamenti posti in essere in violazione delle norme antinfortunistiche*

⁵ “il modello di organizzazione e gestione di cui al decreto legislativo 8 giugno 2001 n.231 ... deve essere adottato ed efficacemente attuato, assicurando un sistema aziendale per l'adempimento di tutti gli obblighi giuridici relativi alle attività di informazione formazione dei lavoratori”;

La SOCIETA' utilizza **macchinari e attrezzature** che siano conformi alla normativa. Tale conformità viene comunque garantita dalle omologazioni e/o certificazioni nei casi previsti dalla legge.

Deve comunque essere previsto l'immediato blocco del macchinario, in presenza di guasti e/malfunzionamenti tali da determinare un rischio di qualsiasi tipo per la sicurezza dei lavoratori.

L'attività di manutenzione delle macchine e degli impianti di servizio ed antincendio è disciplinata da specifica Procedura P- 4.4.6 "*Controllo operativo*", che prevede costanti attività di monitoraggio ordinario e/o straordinario attuati da soggetti specificamente individuati e, in particolare, dal Responsabile Produzione, dal Responsabile Manutenzione, dal Responsabile Logistica, ciascuno nell'ambito delle rispettive competenze.

In relazione a quanto previsto alla lett. a) dell'art. 30 del D. Lgs. n. 81/2008⁶, gli impianti presenti nei luoghi di lavoro sono quelli a servizio degli uffici con relative utenze ed essi sono conformi alle norme tecniche di sicurezza.

Con riferimento agli ambienti di lavoro sono inoltre sempre previsti :

- dispositivi di sicurezza adeguati ad intervenire in caso di incendio;
- presidi per il primo soccorso;
- idonea segnaletica di sicurezza conformemente alla normativa vigente, la quale sarà peraltro oggetto di adeguata conservazione;
- tenuta di ciascun luogo di lavoro in conformità a quanto prescritto dalla normativa in materia di salute e sicurezza sul lavoro e, ad esempio, riguardo alla illuminazione, aerazione etc.
- verifica che tutti i luoghi di lavoro, le vie di comunicazione e di fuga, i locali di servizio etc.
- la pulizia ed il mantenimento in buono stato dei luoghi di lavoro conformemente a quanto in genere prescritto dalla normativa.

La conformità ed idoneità dei luoghi di lavoro sarà oggetto di periodiche verifiche; in presenza di riscontrate criticità ovvero di esigenze di manutenzione, la SOCIETA' interverrà senza ritardo.

I **DPI** vengono selezionati in maniera adeguata ai rischi da prevenire, alle condizioni esistenti sul luogo di lavoro, tenendo conto delle esigenze ergonomiche o di salute del lavoratore, ; essi sono oggetto di controlli volti a verificare il mantenimento in buono stato, diversamente si provvederà alla loro immediata sostituzione. Le modalità di utilizzo saranno comunque

⁶ "il modello di organizzazione e gestione di cui al decreto legislativo 8 giugno 2001 n.231 ... deve essere adottato ed efficacemente attuato, assicurando un sistema aziendale per l'adempimento di tutti gli obblighi giuridici relativi al rispetto degli standard tecnico-strutturali di legge, relativi a attrezzature, impianti, luoghi di lavoro, agenti chimici, fisici e biologici";

oggetto di adeguata informazione e formazione impartita a tutti i destinatari sul corretto utilizzo degli stessi; verrà dunque data piena e completa attuazione alle disposizioni e prescrizioni di cui agli artt. 74 e ss. del **D. Lgs. 81/2008**.

➤ ***Gestione delle emergenze, della lotta antincendio e del primo soccorso***

La SOCIETA' ha adottato tutte le misure atte a gestire le **emergenze**, la **lotta antincendio** e le attività di **primo soccorso**, al fine di ridurre al minimo i rischi legati al verificarsi di situazioni di emergenza o comunque di pericolo grave ed immediato, attraverso l'attuazione di adeguate misure di prevenzione e di protezione queste ultime atte a ridurre al minimo gli effetti di un potenziale evento che richieda l'intervento in emergenza, l'esecuzione di prove di evacuazione dei locali mediante periodiche esercitazioni, l'individuazione dei soggetti incaricati alla gestione delle emergenze e del primo soccorso (squadra emergenza e squadra antincendio).

A tal fine sono state debitamente incaricati, i responsabili per le emergenze, lotta antincendio ed il primo soccorso, ai quali viene impartita adeguata e specifica formazione, da ripetersi anche a fronte di eventuali cambiamenti/modifiche di mansioni, attrezzature, etc.

E' prevista specifica Procedura per la gestione delle emergenze P.4.4.7. "*Preparazione e risposta alle emergenze*".

➤ ***Gestione degli appalti***

Con riferimento alla gestione dei contratti di appalto, contratti d'opera, contratti di somministrazione (art. 26 del **D. Lgs. 81/2008**) che è nella responsabilità sia del Datore di Lavoro che del Committente, sono previste le seguenti fasi:

- verifica, con le modalità previste dalla normativa vigente, dell'idoneità tecnico professionale delle imprese (comprese le eventuali subappaltatrici) e dei lavoratori autonomi;
- informativa alla controparte circa i rischi specifici presenti nei luoghi in cui è chiamata ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla attività oggetto del contratto, nonché ove previsto dalla normativa, predisposizione del Documento di Valutazione dei Rischi Interferenziali (DUVRI), da inviare all'offerente ai fini della formulazione dell'offerta e parte integrante del contratto, contenente le misure idonee per eliminare o ridurre i rischi relativi alle interferenze delle attività connesse all'esecuzione del contratto;
- redazione della lettera di invito/bando, ove prevista;

GIUGLIANO COSTRUZIONI METALLICHE S.R.L.
Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. n. 231/2001
PARTE SPECIALE, SEZIONE III

- predisposizione dell'offerta da parte dell'offerente con indicazione dei costi destinati alla sicurezza in relazione all'entità e alle caratteristiche del servizio/fornitura offerti nonché contenente dichiarazione di presa di visione dei rischi, presenti nei luoghi ove si svolge l'attività, e delle relative misure per la loro eliminazione/riduzione;
- aggiudicazione del servizio e stipula del contratto;
- esecuzione del servizio/fornitura da parte dell'aggiudicatario e cooperazione e coordinamento con la controparte per la prevenzione dei rischi propri dell'attività oggetto del contratto nonché per gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, anche mediante reciproca informazione al fine di eliminare i rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera complessiva;
- controllo sul rispetto degli adempimenti contrattuali nell'esecuzione delle attività.

Con specifico riferimento alla eventuale gestione di cantieri temporanei o mobili (artt. 88 e seguenti del T.U.S.) che è nella responsabilità del "Committente", il processo prevede le seguenti fasi:

- verifica dell'idoneità tecnico professionale delle imprese in appalto/subappalto e dei lavoratori autonomi; specificare
- pianificazione delle fasi di lavorazione e loro valutazione con particolare riferimento alle interazioni delle attività (anche soltanto potenzialmente) interferenti con il cantiere;
- designazione di figure di legge (ad esempio, Incaricato del Committente; Coordinatore per l'esecuzione dei lavori etc.) e predisposizioni dei piani di sicurezza e coordinamento (P.S.C.);
- comunicazione/trasmisione del P.S.C. a tutte le imprese coinvolte;
- esecuzione degli adempimenti tecnico-amministrativi, notifiche e comunicazioni alla pubblica amministrazione;
- coordinamento nell'esecuzione delle attività fra le imprese/lavoratori autonomi e controlli sul rispetto delle misure nel cantiere.

Ulteriori, specifiche previsioni ai sensi e per gli effetti dell'art. 30 del D.Lgs. n. 81/2008

In ossequio all'art. 30, 4°co. D.Lgs. n.81/08⁷, i Dirigenti per la Sicurezza, cui sia stata conferita espressa procura con delega di funzioni, ai sensi dell'art.16 D.Lgs. n.81/2008,

⁷ "il modello organizzativo deve altresì prevedere un idoneo sistema di controllo sull'attuazione del medesimo modello e sul mantenimento nel tempo delle condizioni di idoneità delle misure adottate. Il riesame e l'eventuale modifica del modello

GIUGLIANO COSTRUZIONI METALLICHE S.R.L.
Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. n. 231/2001
PARTE SPECIALE, SEZIONE III

esercitando i poteri loro riconosciuti ed agendo in coordinamento con i R.S.P.P. nominati, secondo il sistema di flussi informativi previsti espressamente con l'Organismo di Vigilanza, dovranno controllare e verificare l'effettiva attuazione, da parte dei soggetti loro sottoposti nell'ambito degli specifici processi relativi alla materia della salute/sicurezza sul lavoro, dei Protocolli Prevenzionali previsti dal presente Modello Organizzativo, nonché di tutte le procedure oggetto di specifica certificazione in ambito antinfortunistico. Tale previsione dovrà essere parimenti posta a carico di ogni altro eventuale futuro Dirigente per la Sicurezza munito di delega di funzioni ai sensi dell'art.16 D. Lgs. n.81/2008 che potrà essere istituito.

In ottemperanza a quanto previsto alle lettere f) - h) dell'art. 30⁸ D. Lgs. n.81/2008, la SOCIETA' esercita, mediante le proprie funzioni operative e risorse interne, *in primis* il Datore di Lavoro/(eventuale) Datore di Lavoro Delegato, la necessaria attività di vigilanza e controllo, con riferimento sia al rispetto delle procedure ed istruzioni impartite ai lavoratori in materia di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro, sia alla verifica del mantenimento nel tempo dei requisiti di adeguatezza e di effettività delle procedure di lavoro messe a punto a tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori medesimi; analoga vigilanza sarà svolta, nell'ambito dei compiti e delle funzioni sue proprie, dall'Organismo di Vigilanza della SOCIETÀ, istituito per le finalità di cui al Decreto e che dovrà necessariamente interagire con il Datore di Lavoro/eventuale Datore di Lavoro Delegato e/o con l'R.S.P.P. anche ai fini delle opportune verifiche circa il corretto esercizio della delega a lui attribuita nella materia della tutela della salute e della sicurezza sul lavoro.

Per tutte le attività di cui sopra ricomprese nel citato art. 30 D. Lgs. n. 81/2008, il Datore di Lavoro/(eventuale) Datore di Lavoro Delegato, in unione e coordinamento con l'R.S.P.P., dovranno predisporre, conservare ed aggiornare un apposito "**Report Periodico**" su cui registrare tutte le attività come sopra descritte ai punti *sub* a), b), c), d), e), f), g), h), secondo criteri oggettivi e soggettivi di tracciabilità e di individuazione dei soggetti nonché delle funzioni aziendali interessate⁹ dai relativi processi gestionali. Il suddetto Report Periodico

organizzativo devono essere adottati, quando siano scoperte violazioni significative delle norme relative alla prevenzione degli infortuni e all'igiene sul lavoro, ovvero in occasione di mutamenti nell'organizzazione e nell'attività in relazione al progresso scientifico e tecnologico".

⁸ *"il modello di organizzazione e gestione di cui al decreto legislativo 8 giugno 2001 n.231 ... deve essere adottato ed efficacemente attuato, assicurando un sistema aziendale per l'adempimento di tutti gli obblighi giuridici relativi alle attività di vigilanza con riferimento al rispetto delle procedure e delle istruzioni di lavoro in sicurezza da parte dei lavoratori ed alle periodiche verifiche dell'applicazione e dell'efficacia delle procedure adottate";*

⁹ dunque, a titolo puramente esemplificativo, registrando cronologicamente le verifiche tecniche compiute su D.p.i. e attrezzature di lavoro, gli incontri informativi e formativi con il personale, le revisioni e gli aggiornamenti delle procedure aziendali in materia di salute e sicurezza sul lavoro, le visite ispettive e i sopralluoghi da parte delle autorità di vigilanza per il rispetto della normativa in materia di igiene e di prevenzione sul lavoro, gli infortuni sul lavoro mortali o che abbiano comportato lesioni gravi o gravissime e i casi di sospetta malattia professionale, gli eventuali rischi interferenziali prodotti dalla presenza di ditte esterne o lavoratori autonomi nei luoghi di lavoro di cui la SOCIETA' abbia la

GIUGLIANO COSTRUZIONI METALLICHE S.R.L.
Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. n. 231/2001
PARTE SPECIALE, SEZIONE III

dovrà poi, in occasione di verifica da parte dell'Organismo di Vigilanza istituito dalla Società, essere esibito a quest'ultimo per le finalità di cui al Decreto.

Inoltre come “**Modalità di Registrazione**”, ai sensi dell'art. 30, 2° comma D.Lgs. n. 81/2008 e per facilitare le (eventuali) operazioni di verifica da parte delle autorità preposte al controllo del rispetto delle norme in materia di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro e ambiente, il Datore di Lavoro/(eventuale) Datore di Lavoro Delegato, con il necessario ausilio e supporto del R.S.P.P., dovrà predisporre (per esempio utilizzando il programma “Excel”), su apposito supporto informatico (e accessibile soltanto da parte del Datore di Lavoro Delegato e del R.S.P.P.), una cartella che consenta l'esatta individuazione delle attività compiute ai sensi dell' art. 30 lett. a), b), c), d), e), f), g), h) D. Lgs. n.81/2008 in modo che ogni qual volta da parte della Società venga svolto un adempimento tra quelli normativamente previsti all'art. 30 D.Lgs. n.81/2008, esso venga adeguatamente registrato consentendo la visualizzazione degli interventi effettuati nel corso dell'anno solare, per poi consuntivare a fine anno tutti gli adempimenti svolti.

In ossequio a quanto previsto dall'**art. 30, 4° comma, del D.Lgs. n. 81/2008¹⁰**, il Datore di Lavoro/(eventuale) Datore di Lavoro Delegato, esercitando i poteri di spesa, nonché il potere gerarchico sui dipendenti e i poteri di organizzazione connessi alla loro carica, insieme con l'Organismo di Vigilanza, dovranno controllare e verificare l'effettiva attuazione – da parte dei soggetti e delle funzioni aziendali interessate – dei Protocolli Preventivi contenuti nel presente Modello e adottati al fine di prevenire la commissione dei reati di cui all'art. 25-*septies* del DECRETO.

Più in particolare, anche in osservanza dell'**ultimo periodo dell'art. 30, 3° comma, del D.Lgs. n. 81/2008¹¹**, si rammenta che tutti i lavoratori della SOCIETA' - Destinatari del Modello, ai sensi dell'art.20 D.Lgs. n.81/2008 dovranno, anche sotto pena di applicazione nei loro confronti delle sanzioni disciplinari previste *sub* cap. n.3 della Parte Generale del presente Modello Organizzativo, tra il resto:

- contribuire, insieme al Datore di Lavoro, ai Dirigenti e ai Preposti, all'adempimento degli obblighi previsti a tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;
- osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dal Datore di Lavoro, da (eventuali) Dirigenti e da (eventuali) Preposti, ai fini della protezione collettiva e individuale;
- utilizzare correttamente le attrezzature di lavoro e i mezzi di trasporto
- utilizzare in modo appropriato i dispositivi di protezione messi a loro disposizione;

disponibilità giuridica con l'indicazione del soggetto preposto alla vigilanza sul rispetto delle misure di sicurezza contemplate nel D.U.V.R.I., etc.;

¹⁰ vedasi *sub* nota n. 12.

¹¹ “*il modello organizzativo deve in ogni caso prevedere, per quanto richiesto dalla natura e dimensioni dell'organizzazione e dal tipo di attività svolta, un'articolazione di funzioni che assicuri le competenze tecniche e i poteri necessari per la verifica, valutazione, gestione e controllo del rischio, nonché un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel modello*”.

- segnalare immediatamente al Datore di Lavoro, a (eventuali) Dirigenti o a (eventuali) Preposti le eventuali carenze dei mezzi e dei dispositivi di protezione individuale o collettiva, nonché qualsiasi eventuale condizione di pericolo di cui vengano a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza, nell'ambito delle proprie competenze e possibilità e fatto salvo l'obbligo di non manomettere i dispositivi di sicurezza, di segnalazione o di controllo, per eliminare o ridurre le situazioni di pericolo grave e incombente, dandone notizia al Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza;
- non rimuovere o modificare senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo;
- non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di loro competenza ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori;
- partecipare ai programmi di formazione e di addestramento organizzati dal Datore di Lavoro;
- sottoporsi ai controlli sanitari previsti nel D. Lgs. n.81/2008 o comunque disposti dal medico competente.

I. PROCEDURE E PROTOCOLLI PREVENTIVI IN RELAZIONE AI REATI AMBIENTALI

Attività aziendali sensibili

Come per la salute e sicurezza sul lavoro, le aree cd. 'a rischio' sono legate all'attività produttiva svolta dalla SOCIETÀ', da cui potrebbero generarsi potenziali fonti e/o occasioni per la violazione di norme di carattere ambientale.

Sono state individuate quali uniche fattispecie, potenzialmente '*a rischio*' le seguenti :

- violazione dell'art.256 comma 1 lett. a) - b) del D.Lgs. n.152/2006 – (raccolta/deposito non autorizzati di rifiuti pericolosi e non);
- violazione dell'art. 256 comma 3 del D.Lgs. 152/2006 – (discarica abusiva di rifiuti pericolosi e non pericolosi);
- violazione dell'art. 256 comma 4 del D.Lgs. 152/2006 – (inottemperanza alle inosservanza delle prescrizioni contenute o richiamate nelle autorizzazioni; carenza dei requisiti e delle condizioni richiesti per le iscrizioni o comunicazioni);
- violazione dell'art. 256 comma 5 D.Lgs. n.152/06 - (miscelazione vietata di rifiuti);

- violazione dell'art. 258 D.Lgs. n. 152/06 – (predisposizione/utilizzo di certificato di analisi falso);
- violazione dell'art. 260-bis D.Lgs. 152/06 – (predisposizione/utilizzo certificato analisi falso del SISTRI);
- violazione dell'art. 279 comma 5 D.Lgs. n.152/06 - (violazione dei limiti consentiti per i punti di emissione autorizzati);
- violazione dell'art. 452-quinquies D.Lgs. n.152/06 – (delitti colposi contro l'ambiente).

In particolare, i principali processi sensibili individuati in concreto sono i seguenti :

- **Gestione dei rifiuti prodotti;**
- **Emissioni in atmosfera;**
- **Attività di salvaguardia del suolo e del sottosuolo;**
- **Gestione dei rapporti con soggetti terzi e, in particolare, ditte terze incaricate per la raccolta ed il trasporto dei rifiuti prodotti dai vari stabilimenti.**

La SOCIETÀ' è dotata della Autorizzazione Unica in materia Ambientale, e certificazione di qualità ISO 14001.

Gestione degli adempimenti in materia ambientale

Premessa

Il presente protocollo si applica ad ogni Funzione, Ufficio, e/o Organo della SOCIETÀ, coinvolto nella decisione/gestione di qualsiasi adempimento previsto in materia di tutela dell'ambiente (acqua, aria, suolo, sottosuolo, rifiuti), di cui la SOCIETÀ stessa è o sarà destinataria secondo la normativa vigente.

In particolare, si applica a:

- tutti i Soggetti Apicali della SOCIETÀ coinvolti nei processi decisionali;
- tutti i soggetti a cui compete di rappresentare la SOCIETÀ di fronte alle PP.AA. per il rilascio di eventuali autorizzazioni, licenze, certificati di analisi, nulla-osta nella materia ambientale;
- tutti i soggetti cui compete, nell'ambito del disciplinare tecnico del Sistema Integrato di Gestione Ambientale, di dare esecuzione alle decisioni assunte in materia ambientale, secondo le specifiche linee di riporto interne e, in particolare: al Responsabile Sistema Ambiente e Sicurezza (EHS); al Responsabile Ambientale;
- tutti i soggetti che hanno la responsabilità di vigilare e tenere informati organi/funzioni aziendali sulla corretta esecuzione degli adempimenti in materia ambientale, secondo le specifiche linee di riporto interne all'uopo previste dalla

GIUGLIANO COSTRUZIONI METALLICHE S.R.L.
Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. n. 231/2001
PARTE SPECIALE, SEZIONE III

SOCIETÀ nel proprio Organigramma relativo alla materia ambientale secondo le procedure adottate;

- tutti i dipendenti della SOCIETÀ che, secondo le rispettive mansioni lavorative, devono applicare le procedure adottate;
- tutte le figure professionali (ditte esterne, lavoratori autonomi, consulenti, *outsourcers* in genere) coinvolte a qualsiasi titolo nei processi aziendali relativi alla materia ambientale.

Il processo di gestione degli adempimenti in materia ambientale è così articolato e prevede in linea generale i seguenti adempimenti:

- individuazione, conoscenza ed approfondimento delle disposizioni normative di cui la SOCIETÀ è destinataria nella materia ambientale in conseguenza della attività svolta (e attività collaterali);
- effettuazione, con l'aiuto ed il supporto di strutture, enti, tecnici, consulenti esterni di rilievi, misurazioni, prelievi, da cui dipenda l'adeguamento a norme in materia ambientale ovvero la necessità di autorizzazioni, licenze, certificati e/o nulla-osta;
- la verifica del costante, puntuale, effettivo rispetto delle prescrizioni tecniche contenute nei provvedimenti autorizzativi rilasciati alla SOCIETÀ dalle Autorità e del loro rinnovo nei tempi e nei modi stabiliti;
- l'individuazione dei soggetti cui compete il potere decisionale (e di spesa) per l'attuazione degli adempimenti in materia ambientale;
- la definizione dei piani di intervento nella politica ambientale;
- l'individuazione dei soggetti a cui compete l'esecuzione degli adempimenti in materia ambientale, la vigilanza sul mantenimento nel tempo delle condizioni tecniche minime di adempimento e di rispetto della normativa;
- la formalizzazione con atto scritto, di tutti i rapporti contrattuali intrattenuti con ogni *outsourcer* (ditte esterne/lavoratori autonomi/consulenti) coinvolto nei processi legati agli adempimenti ambientali;
- il puntuale accertamento del possesso, da parte di qualsiasi *outsourcer* (ditte esterne/lavoratori autonomi/consulenti) impegnato nei processi legati agli adempimenti ambientali, di tutti i requisiti tecnici/normativi/amministrativi necessari allo svolgimento della specifica attività richiesta;
- la verifica 'a posteriori' che la prestazione, svolta nell'interesse della SOCIETÀ da ogni *outsourcer* (ditte esterne/lavoratori autonomi/consulenti) coinvolto nei processi legati agli adempimenti ambientali, sia stata effettuata in modo conforme alla normativa tecnica di riferimento;

- l'addestramento e la formazione del personale dipendente della SOCIETÀ per la conduzione delle attività nel pieno rispetto della normativa di riferimento.

Principi di Controllo

Il sistema di controllo a presidio del processo descritto si basa sui seguenti fattori:

- Analisi preventiva del rischio ambientale per ciascun processo
- Livelli decisionali e gestionali preventivamente definiti nell'ambito di ciascun processo coerenti con il disciplinare tecnico e gestionale del Sistema Integrato di Gestione Ambientale
- Consuntivazione e monitoraggio dei dati relativi a ciascun processo ambientale
- Previsione di un apposito sistema di controllo operativo finalizzato al:
 - controllo degli scarichi prodotti;
 - trattamento delle acque reflue;
 - individuazione delle potenziali fonti di inquinamento del suolo/sottosuolo e loro monitoraggio;
 - raccolta, deposito e smaltimento dei rifiuti;
 - controllo delle emissioni in atmosfera;
 - controllo e campionamento delle coperture/materiali contenenti amianto presenti nei luoghi di lavoro e loro bonifica/messa in sicurezza;
 - controllo delle scadenze e dei rinnovi di ogni autorizzazione rilasciate alla SOCIETÀ' in materia ambientali;
- Tracciabilità dei processi a livello documentale.

Protocolli preventivi

Le Strutture della SOCIETÀ, a qualsiasi titolo coinvolte nelle attività di Gestione degli adempimenti ambientali, sono tenute ad osservare le modalità operative esposte nel presente protocollo, le disposizioni di legge esistenti in materia, e le specifiche procedure adottate.

Ove non già in essere, dovrà essere attivata una specifica procedura, contenente i criteri e le modalità di autovalutazione delle prestazioni e adempimenti in materia ambientale, volta a verificare l'adeguatezza e l'efficacia delle attività intraprese, ai fini della prevenzione dei reati ambientali ritenuti a rischio per la SOCIETÀ, nonché le necessità di azioni di miglioramento/adeguamento; si doterà inoltre di specifiche Istruzioni operative destinate a tutti coloro i quali intervengano nell'ambito della gestione degli adempimenti in materia ambientale anche a titolo meramente esecutivo.

GIUGLIANO COSTRUZIONI METALLICHE S.R.L.
Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. n. 231/2001
PARTE SPECIALE, SEZIONE III

La SOCIETA' provvederà a diffondere adeguatamente ed a tutti i livelli di ciascuna Unità produttiva, oltre che ai fornitori e prestatori d'opera presenti all'interno di ciascun sito, i principi cardine della politica ambiente ed energia.

La SOCIETA' è dotata di una **struttura operativa preposta alla gestione degli adempimenti in materia ambientale**. A tal fine, sono già stati nominati mediante procura speciale, i soggetti cui sono stati delegati gli adempimenti in materia ambientale, in particolare, è stato individuato un procuratore speciale per ciascuna Unità locale, solitamente coincidente con il datore di lavoro delegato ex art. 16 del D. Lgs. 81/2008. Tali soggetti dovranno dare esecuzione agli adempimenti in materia ambientale, vigilare sul mantenimento nel tempo delle condizioni tecniche minime di adempimento e di rispetto della normativa, nonché migliorare costantemente il sistema di gestione ambientale, conformemente alla natura, alla dimensione dei vari stabilimenti, degli impatti ambientali delle attività svolte.

La SOCIETA' dovrà tenere a disposizione e mantenere aggiornata tutta la **documentazione in materia ambientale** e, in particolare, a titolo esemplificativo e non esaustivo : le procedure generali ed operative esistenti e/o che verranno adottate; le Istruzioni operative; le autorizzazioni di cui sia titolare; tutti i documenti aventi ad oggetto la pianificazione in materia ambientale ovvero relativi alle attività di controllo e verifica espletate, tutti i registri quali a titolo esemplificativo : registri carico e scarico, registri delle attività di manutenzione, nonché i formulari di identificazione dei rifiuti.

Dovrà essere garantita adeguata **informazione e formazione** ai dipendenti ed ai nuovi assunti circa la esigenza che ciascun lavoratore a qualsiasi titolo coinvolto nella gestione e/o esecuzione degli adempimenti ambientali, conformi le proprie condotte al rispetto dei principi di comportamento previsti dal presente Modello Organizzativo, nonché dal Codice Etico adottato dalla SOCIETA'; nonché agli aspetti ed impatti associati ambientali a qualsiasi titolo associati alla propria mansione specifica. A tal fine, la SOCIETA' redige un piano annuale per la formazione presso ciascuna unità locale, onde garantire che ciascuno dei soggetti sopra individuati, abbia ricevuto idonea ed adeguata formazione in merito.

Verranno svolte **riunioni periodiche** presso ciascuno stabilimento, durante le quali saranno affrontate eventuali problematiche/criticità riscontrate nella gestione degli adempimenti ambientali; a dette riunioni parteciperanno tutti i soggetti a vario titolo coinvolti nella gestione degli adempimenti in materia ambientale (anche di natura meramente esecutiva).

Presso ciascuna unità locale verranno eseguite verifiche periodiche volte a sorvegliare e misurare le prestazioni eseguite e che hanno un significativo impatto sull'ambiente.

Più dettagliatamente, per quel che attiene alle specifiche attività sensibili:

Gestione dei rifiuti

Si dovrà :

- garantire la corretta ed adeguata gestione dei rifiuti sia da un punto di vista amministrativo che esecutivo, a partire dalla produzione dei rifiuti sino alla fase del suo smaltimento;
- adottare specifica procedura che regolamenti la '*gestione dei rifiuti*' e, in particolare, che definisca le concrete modalità per una corretta identificazione, classificazione, gestione, definizione dello stoccaggio provvisorio sino al conferimento alle ditte terze autorizzate per il recupero o lo smaltimento;
- adottare specifiche Istruzioni operative volte a prevedere e formalizzare le modalità operative attuate presso ciascun sito relativamente ad es. al controllo della separazione delle diverse tipologie di rifiuto, archiviazione della IV copia dei relativi formulari, la gestione del deposito temporaneo presso ciascun sito;
- attuare un Piano di controllo e monitoraggio degli adempimenti in materia di gestione dei rifiuti che preveda verifiche periodiche, nonché 'a campione'; l'esito di tale attività di sorveglianza/monitoraggio, la documentazione relativa a tale attività di monitoraggio dovrà essere conservata ed archiviata e sarà oggetto di periodica reportistica nei confronti dell'Organo Amministrativo e dell'ODV (quest'ultimo per le finalità di cui al D. Lgs. 231/01);
- qualora venga affidato a ditte terze l'attività di manutenzione ed il compito di smaltire i relativi rifiuti derivanti dalla lavorazione, la SOCIETA' dovrà verificare che tale ditta abbia provveduto in tal senso;
- perseguire l'obiettivo di ridurre il più possibile le quantità e pericolosità dei rifiuti prodotti;
- promuovere e vigilare circa la corretta separazione dei rifiuti tra loro prevedendo specifiche procedure interne ed istruzioni operative al riguardo, proprio allo scopo di evitare la miscelazione dei rifiuti;
- con riferimento alla classificazione dei rifiuti prodotti all'esito della lavorazione, ciascuna Unità locale sarà tenuta a classificare in ottemperanza al Catalogo Europeo Rifiuti (CER) e della normativa vigente in materia, la classificazione dei rifiuti prodotti, se necessario anche attraverso l'ausilio di consulenti esterni, affinché tale classificazione sia adeguata e corretta; valutare tale classificazioni anche in ragione di

ogni tipo di variazione dal punto di vista produttivo dalla quale possa originarsi il generarsi di nuove tipologie di rifiuto;

- gestire in maniera adeguata gli adempimenti connessi alle autorizzazioni di cui la SOCIETA' è titolare attraverso l'individuazione di soggetto (RSGA) che verificherà: la sussistenza e la validità dell'autorizzazione del fornitore che effettua il trasporto; l'iscrizione all'Albo Nazionale delle imprese incaricate della gestione dei rifiuti in base alla specifica tipologia di quel rifiuto;
- gestire in modo adeguato e puntuale tutti i documenti di accompagnamento dei rifiuti e le comunicazioni agli Enti Pubblici: la compilazione della documentazione/registri amministrativi inerenti la gestione dei rifiuti (ad es. registro carico/scarico, formulari di identificazione dei rifiuti (FIR), Modello Unico di dichiarazione annuale rifiuti (MUD)); conservare la IV copia del FIR e tutta la documentazione inerente alla gestione dei rifiuti, in modo conforme alle prescrizioni normative; individuare il soggetto responsabile delle comunicazioni con gli Enti Pubblici (per es. per l'inoltro del MUD etc.);
- gestione del deposito temporaneo di rifiuti e, in particolare : applicare i cartelli recanti il CER in corrispondenza di tutti i depositi temporanei; mantenere la separazione tra rifiuti pericolosi e non pericolosi; gestire in modo adeguato e con le dovute cautele, i rifiuti non ancora identificati; il personale incaricato presso ciascuna unità locale dovrà verificare che ciascun rifiuto sia depositato nelle aree prestabilite ed opportunamente identificate; controllare la quantità dei rifiuti presenti onde consentire lo svolgimento delle operazioni di carico e scarico degli stessi e la corretta compilazione dei relativi registri; effettuare le operazioni di smaltimento nel pieno rispetto della normativa vigente;
- partecipare alle attività di pesatura dei mezzi in entrata ed in uscita; svolgere verifiche e controlli 'a campione' dei mezzi in uscita per verificare la corrispondenza del materiale caricato con quello indicato nei documenti di trasporto e nel FIR.

Emissioni in atmosfera

Si dovrà :

- individuare i punti di emissioni in atmosfera presenti e le tipologie di emissioni;
- garantire il rispetto dei vincoli di legge in merito alla qualità delle emissioni in atmosfera ed alle modalità con le quali ottemperare alle prescrizioni dei provvedimenti autorizzativi;
- ottemperare a tutte le prescrizioni contenute nell'autorizzazione rilasciata da parte degli Enti competenti, comunicandoli nei termini previsti;

- attuare un costante monitoraggio e la manutenzione degli impianti di aspirazione;
- sottoporre gli impianti di condizionamento a costanti e periodici controlli in attuazione a quanto previsto dalla normativa;
- prevedere specifiche Istruzioni operative per tutti i soggetti che, a qualsiasi titolo, eseguano adempimenti connessi alla gestione degli impianti di emissione in atmosfera, soprattutto con riferimento ai casi di messa in opera di nuovo punto emissivo;
- pianificare controlli/verifiche periodiche presso ciascun unità dotata di punti di emissione;
- in caso di superamento dei valori di attenzione e/o di superamento dei limiti di legge, rilevare le non conformità e porre in essere tutte le azioni correttive necessarie per ripristinare i valori entro i limiti di legge/autorizzativi.

Potenziale inquinamento del suolo e del sottosuolo

Presso ciascuna Unità si dovrà :

- garantire che la movimentazione della materia prima e, in ogni caso, dei rifiuti prodotti, avvenga attraverso tutti gli accorgimenti necessari ad evitare dispersioni nell'ambiente, ancor più in presenza di sostanze pericolose;
- informare e formare tutti i soggetti addetti al trasporto ed alla movimentazione all'interno di ciascuna unità, circa le cautele da adottare onde evitare eventuali versamenti accidentali;
- disporre dei necessari sistemi di contenimento e pronto intervento in caso di versamenti accidentali;
- garantire la corretta manutenzione degli impianti presenti all'interno di ciascuna unità;
- definire un piano di emergenza volto a individuare le potenziali situazioni di emergenza ed le modalità di intervento per impedire ovvero ridurre al minimo gli impatti ambientali.